Sabato 30 Settembre 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 233.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l' Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

GUARDASIGILLI CHE VA E GUARDASIGILLI CHE VIENE

Oggi a Roma nel Palazzo Firenze, scambiatisi i complimenti d'uso, l'ex-Eccellenza Niccolini-Santamaria consegnerà l'Ufficio ed i *sigilli del Regno* alla nuova Eccellenza Senatore Armò.

Da giorni e giorni tutti i Giornali vogliono spiegare, a loro modo, le alte e segrete cagioni dell'ostinata ripugnanza dell'on. Santamaria a funzionare in quel Palazzo, ed offrono particolari riguardo il successore, che pur, da principio, credevasi ripugnante ad assumere la grave responsabilità del portafogli di Grazia e Giustizia.

Ma se oggi l'on. Armò lo assume, è indubitato che fra qualche giorno la Stampa farà a gara per indagarne gli intendimenti e scrutare se nel Gabinetto del nuovo Ministro estranee influenze oseranno di penetrarvi a rendere quella responsabilità assai più ardua e penosa.

La polemica che continua, gravida di sospetti e talvolta apertamente accusatrice ne' riguardi del processo della Banca Romana, addimostra come, ora più che mai, l'attenzione pubblica sarà indirizzata ai Magistrati pegli ulteriori procedimenti, e che si volgerà al capo supremo di questi Magistrati, cioè al Guardasigilli.

E anche noi non potremo dispensarci dal seguire attentamente i primi atti di lui, poichè troppo interessa al Paese il sapere se nell'amministrazione della giustizia italiana sia sperabile l'ossequio a que' criterii e a que' sommi principii, senza cui essa diverrebbe mistificazione indegna.

Intanto, sino da oggi, un Giornale autorevole, l'*Italie*, crede di conoscere quale sarà l'esordio dell'azione ministeriale dell'on. Senatore Armò a Palazzo Firenze. Difatti, nel suo numero pubblicato ieri sera, l'*Italie* accenna essere il nuovo Guardasigilli favorevole alla precedenza del matrimonio civile al religioso, e che sua cura prima sarà di presentare alla Camera, appena riaperta, analogo disegno di Legge. E aggiunge che contemporaneamente, concorde il Ministro della guerra, egli penserà a preparare il testo di un Indulto, da sottoporre alla firma del Re, per gli ufficiali ammogliati illegalmente.

Nulla abbiamo in contrario a siffatte predisposizioni del Guardasigilli; ma ci permettiamo osservare che oggi il Paese è troppo agitato per faccende assai serie, tanto in ordine finanziario quanto per gli incidenti, ogni giorno mutabili, del processo famoso. Quindi, Eccellenza Armò, ogni cosa a suo tempo. Prima si disbrighi la grossa matassa; poi verrà la volta della Legge sulla precedenza ecc. che suolsi qualificare qual Legge per la *moralità della famiglia.*

Adesso, c'è da pensare a guarire l'Italia dalla *corruzione politica* e dalla *immoralità pubblica.* Ed il nuovo Ministro deve far sentire ai Magistrati la convenienza di dedicarsi a tanta opera con zelo e con retta coscienza, affinchè cessino que' sospetti che da mesi troppo turbarono il Paese, scemando reverenza al loro nobile e santo ufficio di amministratori della giustizia. G.

Fra Imperatori.

L'Imperatore Guglielmo ritornando a Berlino, spiccò da Oderberg, stazione di confine il seguente dispaccio:

A S. M. l' Imperatore d'Austria — a Vienna.

« Col sentimento della più sentita gratitudine per la grande bontà ed amabilità che hai avuto anche questa volta per me e sotto la impressione ancor fresca della grande bravura del tuo esercito, ti dico che mi fece grande piacere il ritrovarmi ancor una volta nei tuoi domini. Sento il bisogno di ripeterti tutto ciò nell'atto di abbandonare il confine austriaco. Cordiali auguri per la prosperità dei tuoi paesi e saluti a te e alla tua famiglia invia — *Guglielmo* ».

Una truffa incredibile.

Una mirabile truffa fu consumata in danno del marchese Vasaturo di Napoli.

Avendo egli un figliuolo invogliato a pigliar moglie, gli fu proposta da abili raggiratori che bazzicavano in sua casa la figliuola del principe Colonna di Roma. Si fece dapprima intervenire un monaco che spillò varie migliaia di lire al marchese. Poscia si fece arrivare a Napoli una falsa principessa ed una falsa principessina Colonna, le quali scomparvero dopo di aver avuto dal marchese suntuosi regali di nozze.

Furono arrestate varie persone, tra cui il sarto del marchese, che aveva organizzata la truffa.

I soldati per le case.

Si ha da Berlino che fra breve si faranno sentire gli effetti della legge militare. Il contingente prussiano conterà 54 mila uomini di più e le caserme attuali sono insufficienti nel regno; perciò 27 mila uomini saranno ripartiti in casamenti che si affitteranno o in baracche provvisorie. Gli altri diciotto mila uomini saranno alloggiati in casa degli abitanti fino a che non siano costrutte le nuove caserme, le quali non saranno terminate tutte che nel 1915; salvo che i deputati, sollecitati dai loro elettori desiderosi di liberarsi dai soldati, non votino in una sola volta i crediti per la costruzione delle caserme.

EPIGRAMMI.

I.

All' ateo.

Provare tu tenti
Con alti argomenti,
Che Dio non ci sia.

Se bene non menti,
Ben provi, affè mia,
Che tu non lo senti.

II.

A contrario.

Del buon Procopio vanti
Antica l'onestà:
La è dunque de' furfanti
Questa novella età!
Ragiono dal contrario,
Non c'entra alcun rimario.

III.

Tempora mutantur.

Or molti candidati
A suon di bei danari
S' ottengon l' elezione.

I tempi son mutati
E i debiti salari
Si pagano al padrone.

IV.

L' età delle donne.

Credo ch' assai s' inganni
Chi dice che la donna menta gli anni:
I tolti a sè li mostra sul groppone
Del marito minchione.

V.

A certo giudice.

O giudice, che giudichi
Senza giudizio alcuno,
Giudica pur taluno
Il tuo giudizio, affè.

E giudicando il giudice
Dal proprio giudicato,
T' aggiudica un bel prato,
Se giudizioso gli è.

VI.

Gli epigrammi.

Mi chiedi come nascano
Questi epigrammi, o amico:
Io breve te lo dico,
Ma serbalo per te.

Ama cibarsi e ridere
Or la gajetta gente:
La guardo, e assai frequente
Fa ridere anche me.

Palmanova.

PIETRO LORENZETTI.

DA MILANO.

I monelli milanesi.

Non vi sono forse nel mondo, a girare le città ad una ad una, monelli che superino in isfacciataggine quelli di Milano: in una città dove la cortesia abbonda tanto, dove il progresso tien alta la bandiera, dove c'è quanto di modernamente bello e corretto si può pretendere oggidì, i monelli scapigliati, che insultano chi passa, che apprendono, povere anime, l'educazione del fango da cui escono, sono a frotte interminabili. I loro campi d'azione, sono i crocicchi delle vie e le piazze dei quartieri eccentrici, ove alla sera formicolano. Vedendoli, non si può non provare uno stringimento di cuore: le più belle teste d'angioletti, le più belle bocche... dalle quali, escono parole, raccolte chi sa dove e imparate chi sa come, all'indirizzo di coloro che li guardano passando.

E ho veduto io, coi miei occhi, infinite volte, una delle loro schiere, raccolta intorno o al seguito di qualche zoppo, di qualche storpio, rincorrerlo con un vocio assordante, scagliargli addosso ogni specie di proiettili e di ingiurie. E tutto ciò (qui sta il male) fra le risa delle comari e del buon pubblico, affollato sulla soglia delle botteghe.

Nessuno mai che si attenti a far cessare queste scene; nessuna guardia di pubblica sicurezza o cittadina per disperdere i piccoli.. dimostranti: tant'è vero che le guardie suddette, sono da per tutto nguali: dove occorrono mancano; dove non occorrono sono.

Io non voglio mica affermare che le comari ed il buon pubblico di cui fanno parte, ridano per cattiveria, nè i monelli si prendano giuoco degli storpi e dei passanti per liberato proposito di far del male. No; gli uni ridono per ridere; gli altri fan del chiasso per far del chiasso, e per quelle risa lo aumentano, forse senza cattiveria di cuore. Ma chi passa ed osserva ed è un pochino psicologo o filosofo, e sa che cosa sono i fanciulli, e quanta influenza abbiano le loro prime abitudini nella vita futura, non può non dolersi all'abbandono in cui vengono lasciati da chi ha il dovere di pensare ad essi. Non alludo ai genitori, che sarebbe far lamenti vecchi ed inutili; ma penso che lo stato il quale fra i suoi doveri ha pur quello di moralizzare, dovrebbe nel suo stesso interesse contribuire a togliere anche il piccolo marcio delle piazze sia facendo rispettare le leggi avute dai bambini, sia facendone di speciali.

Ho detto *nel suo interesse.* Infatti non è chi non veda come da codeste turbe abbandonate alla più grande licenza di modi, di atti e di parole, alle quali non si vieta gli schiamazzi inopportuni, immorali, e crudeli, non possa uscire che un elemento di turbolenza e di disordine per il futuro. Pensare al presente, è doveroso; ma non lo è meno aver l'occhio più in là.

—

A proposito di monellerie: Io vi posso dire che se vi trovate presenti ad un pugillato fra bambini milanesi e frapostivi, chiedete a chi, più malconcio, piange, se e dove gli han fatto del male, novantanove volte su cento vi udirete rispondere con la epica si ma poco parlamentare parola di Cambronne.

La quale, col tono e con l'espressione che quelle piccole bocche le danno, riassume in chi ve la lancia tutto lo spirito del monellume milanese.

G. Fabiani.

Polemica amministrativa.

(Discorso del comm. dott. Andrea Milanese al Consiglio provinciale)

(Continuazione, vedi N. 232.)

Per me non è possibile parlar di separare il Consiglio d'Amministrazione ed i servizi sanitari, amministrativi e di cassa, e restare uniti pel fabbricato coll'Ospitale, perchè non ritengo che la Prepositura di quest'ultimo possa accettare di aver nel suo stesso fabbricato un altro Istituto autonomo che dipenda da altro Consiglio amministrativo. Come mai volete che il Direttore possa mantenere la disciplina nel personale dell'Ospitale, se vi restasse l'Ospizio attuale e quindi circa 90 persone che non dipendano da lui? Ciò è affatto impossibile, senza parlare d'altri inconvenienti. Ed a me consterebbe che il Consiglio dell'Ospitale a quest'ora riconobbe tale impossibilità, a meno che la parte del fabbricato che serve agli Esposti non fosse affatto separata dall'Ospitale, chiudendo fra i due Istituti ogni comunicazione interna.

Ma a queste condizioni potrebbe da noi essere accettata la separazione? Impossibile. Noi non avressimo più un Luogo Pio, ma un vero carcere la cui popolazioni composta di 90 persone sarebbe condannata a non avere un solo palmo di terreno esterno su cui muoversi, e se volesse prendere una boccata d'aria, dovrebbe venire sulla pubblica via, perchè attualmente essa si serve dei cortili dell'Ospitale. Di più, il servizio dei viveri, delle biancherie, del combustibile e di tutto quello che può occorrere all'Ospizio, dovrebbe sortire dall'Ospitale sulla pubblica via per entrare nell'Ospizio, cose queste che non potrebbero farsi senza danno. In simili condizioni non si provvederebbe certamente ad un buon regime igienico, ed i servizi dell'Istituto non potrebbero procedere che infelicemente. L'art. 3 dello Statuto organico determina che gli Esposti affetti da gravi malattie sieno curati nell'Ospitale Civile, verso il pagamento della retta. Da tre anni a questa parte il Consiglio dell'Ospitale ha deliberato di collocare gratuitamente nelle proprie infermerie gli ammalati dell'Ospizio; ed è naturale che se l'Ospizio si divide dall'Ospitale, tale vantaggio andrà a cessare e si dovrà istituire nell'Ospizio adatte infermerie per maschi e femmine, oppure pagare la retta mandando gli ammalati all'Ospitale.

Mi dimenticavo di un'altra circostanza; l'Ospizio, come ho detto, ha un piccolo patrimonio proprio che non da anni, ma da secoli, è amministrato dall'Ospitale. Credete voi che questa Amministrazione potrà essergli tolta per passarla al nuovo Consiglio dell'Ospizio?

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 2

Madamigella „Cocotte"

Bentosto però la cuoca unì i suoi lagni a quelli del giardiniere. Ella trovava dei cani persino sotto ai fornelli della cucina, sotto le credenze, entro la carbonaja, e rubavano tutto ciò che capitava loro sotto.

Il padrone, impazientitosi ordinò a Francesco di sbarazzarsi di Cocotte.

Questi, desolato, cercò collocarla presso qualche conoscente, ma nessuno ne volle sapere. Allora risoluto di perderla, l'affidò ad un vetturale che doveva abbandonarla a sè stessa in mezzo all'aperta campagna, dall'altro canto di Parigi, presso Joinville - le Ponte.

La sera stessa Cocotte era perduta.

Bisognava prendere un partito estremo. Mediante il pagamento di cinque franchi la si consegnò ad un capo treno che recavasi all'Havre. Questi doveva abbandonarla alla sua sorte appena giunto colà.

In capo a tre dì ella faceva ritorno alla scuderia, trafilata, sfiancata, scuoiata, non ne potendo più.

Il padrone di Francesco, impietositisi non insistette d'avvantaggio.

—

Senonchè i cani se ne tornarono bentosto in numero ancor maggiore e con maggiore accanimento di prima. E dandosi una sera, un gran pranzo, una intera pollastra arrosta fu addentata e portata via da un can buldog sotto il naso della cuoca, che non ebbe il coraggio di disputargliela.

Il padrone questa volta, perdette davvero la pazienza, e chiamato innanzi a sè Francesco, gli disse con collera:

— Se voi non mi buttate quella bestia nell'acqua, prima di doman mattina, vi metto alla porta, intendete?

Il pover'uomo ne fu atterrito, salì in camera per fare i suoi bauli, preferendo abbandonare il posto anzichè farsi esecutore dell'ordine impartitogli.

Ma riflettè poscia che non potrebbe trovar servizio in nessun luogo fin che egli si trascinerebbe dietro quell'incomodo animale, — pensò anche ch'ei si trovava in una buona famiglia, ben pagato, ben nutrito, si disse, che dopo tutto un cane non valeva poi un tale sacrificio, si agitò in nome dei proprj interessi e finì per prendere risolutamente il partito di sbarazzarsi di Cocotte allo spuntar del giorno.

Dormì però di mala voglia, durante la notte. Allo spuntar dell'alba fu in piedi e munitosi di una solida corda andò in cerca della cagna. Questa si alzò lentamente, si scosse, stirò le membra e fecesi incontro a festeggiare il suo padrone.

Allora il coraggio gli venne meno ed egli si pose ad abbracciarla con tenerezza, vellicando le sue orecchie, baciandola in muso, chiamandola coi più cari nomi ch'ei sapesse.

Ma un vicino orologio suonò sei ore. — Non era possibile esitar più.

Aprì la porta. « Vieni » disse.

La bestia agitò la coda, comprendendo che si stava per uscire.

Essi raggiunsero la ripa, ed egli scelse un luogo ove l'acqua sembrava più profonda.

Allora annodò un'estremità della corda al collare di cuojo e preso un grosso sasso l'attaccò all'altra estremità. Poscia prese Cocotte fra le sue braccia, e la baciò disperatamente come una persona che stassi abbandonando per sempre. Egli la teneva stretta al petto, la cullava, la chiamava mia bella Cocotte, la mia piccola Cocotte, ed ella lasciava fare, brontolando dal piacere.

Ben dieci volte ei fu lì per lanciarla entro al fiume, e per dieci volte il cuore gli venne meno.

Ad un tratto però si risolse e con tutta la sua forza scaraventolla il più lontano che potè.

Ella cercò dapprima di nuotare, come faceva sempre quando la si bagnava, ma la testa trascinata dal sasso andava sempre più sparendo nell'acqua. Ella gettava al suo padrone degli sguardi perduti, degli sguardi umani dibattendosi come persona che s'annega. Poscia tutta la parte sporgente del corpo si affondò, mentre le zampe di dietro agitavansi disperatamente fuori dell'acqua; infine non si vide più nulla.

Allora durante cinque minuti, delle bollicelle scoppiettarono sulla superficie, come se il fiume si fosse messo a bollire, e Francesco atterrito, il cuor palpitante credeva veder Cocotte contorcersi agonizzante in mezzo all'acqua, e nella sua villica ingenuità andavasi dicendo: « Che mai penserà ella di me, a quest'ora, quella bestia? »

Mancò poco non perdesse il lume della ragione; ammalò infatti per tutto un mese, durante il quale, ogni notte si sognò della sua cagna. Egli sentiva leccarsi da lei le mani, la sentiva abbajare.

Fu uopo ricorrere al medico.

Finalmente andò migliorando, ed i suoi padroni, verso la fine di giugno, il condussero seco ne' loro possedimenti di Bressard, presso Rouen.

Essendo pur là in riva alla Senna, vi prese dei bagni.

Ogni mattina discendeva col palafreniere, ed ambidue attraversavano il fiume a nuoto.

Accadde ora un giorno, mentre stavan folleggiando in mezzo all'acqua che Francesco disse improvvisamente al suo compagno:

— Guarda guarda là, ciò che si avanza verso di noi. Io te ne farò gustare una braciuola.

Era una enorme carogna gonfiata tutta, senza peli, che se ne veniva innanzi, le gambe in aria, seguendo la corrente.

Francesco si appressò dimenando allegro le braccia, e:

— Che peccato; — continuò sempre celiando, non è più fresca! Qual preda amico mio!

E faceva dei giri attorno a lei, mantenendosi a qualche distanza però dalla grossa bestia in putrefazione.

Ma d'un tratto si tacque, la guardò con singolare attenzione; quindi s'appressò a lei come per toccarla questa volta; guardò fissamente il collare, poi avanzò il braccio, afferrò il collo, fece girar la carogna su di sè stessa, la trasse vicino a sè e potè leggere allora sovra il pezzo di rame diventato verde che rimaneva ancora attaccato al cuojo scoloritosi: « Madamigella Cocotte, del cocchiere Francesco ».

La morta cagna aveva ritrovato il suo padrone a sessanta leghe dalla loro casa!

Proruppe in un grido spaventevole, e si pose a nuotare con tutta la sua forze verso l'argine, continuando ad urlare; e poichè ebbe toccato terra si die' completamente nudo a correre pei campi.

Era diventato pazzo!

FINE.

Io ne dubito assai. Ma infine questa è una questione affatto secondaria.

Per tutto ciò devo dunque concludere che se il Consiglio accettasse le proposte della Deputazione, nè l'Ospitale potrebbe continuare a tenere l'Ospizio nel suo fabbricato alle condizioni attuali, nè si potrebbe lasciare l'Ospizio dove si trova alle condizioni che ci dovrebbe imporre l'Ospitale.

Fermo in queste convinzioni, subito che rientrai in Consiglio e sapendo che presto dovrebbe esserci presentata la proposta di separazione, pensai e studiai se vi fosse in Udine altro locale adattato, ed anche mi sorrideva l'idea di averlo trovato con probabile vantaggio. Io credeva che l'Ospizio degli Esposti e Partorienti potesse essere trasportato a S. Spirito nel fabbricato delle Ancelle di Carità; e per concretare un eventuale progetto da sottoporre al Consiglio, premettendo che io non avea nessun incarico nè ufficiale nè ufficioso, mi portai dalle mie amiche Ancelle di Carità e le interrogai se volessero e potessero eventualmente accettare l'Ospizio in casa loro. Naturalmente esse non poterono darmi alcuna risposta; ma si assunsero di riferire la mia domanda alla loro Superiora a Brescia. Pur troppo la risposta che tengo quì fu negativa, dicendosi che tutto il fabbricato occorreva per loro, e così la mia illusione sparì.

Sarà facile trovare in Udine altro fabbricato adattato?

Non lo credo a meno che non si sia disposti a non guardare a spesa, perchè è naturale che bisognerebbe non prenderlo in affitto, ma acquistarlo.

Da quanto ho detto è facile scorgere come sì la Commissione che la Deputazione abbiano agito senza pensare alle conseguenze delle loro proposte. Era naturale, ammesso che l'Ospizio è un inquilino dell'Ospitale, era naturale, dico, che prima di cambiare le condizioni dell'affittanza esistente, la Commissione e la Deputazione trattassero coll'Ospitale per cercare se da esso si avessero potuto ottenere condizioni migliori, e se, in caso di separazione, l'Ospitale fosse ancora disposto di lasciare in affitto il fabbricato. Ma nulla di tutto questo: esse agirono come se il locale fosse provinciale e come se le proposte modificazioni dello Statuto non potessero aver nessuna influenza nei rapporti della Provincia coll'Ospitale.

Esse misero il carro avanti i buoi, ed il carro si sprofondò, nè si potrebbe farlo procedere senza gravi sacrifici.

E' facile scrivere alcune modificazioni dello Statuto; ma è assai difficile l'attuarle senza aver premesso un profondo ed accurato studio di tutte le questioni che possono sorgere in conseguenza delle volute modificazioni; ed a dir vero dalla Relazione si rivela che questo necessario studio non fu fatto, perchè altrimenti in essa non si conterrebbero varie inesattezze ed errori, e quello che più importa manca la dimostrazione evidente e fondata delle utilità della separazione.

Non basta dire in generale che si faranno risparmi sul personale sanitario ed amministrativo e sui medicinal; ma bisognava dimostrarlo con dati di fatto; bisognava pensare ai possibili danni che potevano avvenire sui servizi dei viveri, le lavanderie, ecc., quando non fossero fatti più in comune. Vi ripeto, o Signori, che un fuoco ha sempre costate meno di due, e che se sul personale amministrativo e sanitario fossero anche possibili le economie, per le quali si doveva trattare di ottenerle dall'Ospitale, queste poi sarebbero assorbite e superate dalle maggiori spese occorrenti per altri servizi.

Fin qui vi ho dimostrato che quella che si propone non è una vera separazione, ma un progetto che non può essere accettato nè dall'Ospitale, nè da noi; ma occorre esaminare il bilancio dell'Ospizio pel 1894 e studiare su di esso colle cifre sott'occhio i vantaggi ed i discapiti che potrebbero aversi da una vera e reale separazione. E' questo che io mi propongo di fare. Intanto nulla è a dire della parte attiva del Bilancio che consta di una rendita patrimoniale di lire 4045.70, di residui attivi per lire 2564.24; di lire 2400 — per dozzine di legittimi e partorienti a carico dei Comuni e del sussidio provinciale in lire 87,103.35; in complesso l'attivo risulta in lire 96113.29.

Veniamo al passivo: dei residui passivi, legati, ed imposte non occorre occuparsi.

Gli stipendj per il personale sanitario, qual quoto a carico dell'Ospizio, importano L. 2734.34 cioè:

al Direttore	L.	1000.—
al Medico primario anziano	»	516.67
al Chirurgo	»	516.67
al Secondario (compreso il pranzo per la guardia)	»	701.02
	L.	2734.36

Non so dove il Relatore abbia invece trovate le cifre di 3151.33, mentre era facile sapere quanto si spende per i medici e per l'altro personale prendendo in mano le piante annesse alle varie edizioni dello Statuto.

Il terzo del quoto per gli *impiegati* amministrativi a carico dell'Ospizio è attualmente di L. 4066.65, essendo da tre anni lasciato vacante il posto di Economo, e non di L. 10,401.66 che espone il Relatore della Deputazione; come non è vero che l'Ospizio paghi il *terzo* degli stipendj di *tutti* gli Impiegati amministrativi e salariati dell'Ospitale che servono anche l'Ospizio, e sono in numero di 27, mentre l'Ospizio contribuisce non il terzo, ma meno di 2/9 e per 15 impiegati e salariati.

Il Relatore sotto la parola Impiegati ha compreso tutto il personale sanitario, amministrativo e di servizio interno e quindi anche i salariati, e così ha formato le L. 10401.66.

Per il servizio interno i salarii ammontarono nel 1892 a L. 8817.57, così composti:

alle priore ed ancelle	L.	2876.67
alle nutrici	»	4560.—
all'assistente nelle cucine	»	244.—
al maestro	»	150.—
Levatrice	»	600.—
Parroco	»	155.55
Servo del Parroco	»	121.66
Nonzolo	»	109.79
	L.	8817.57

Le pensioni importano una spesa di L. 2876.67, e questa è veramente gravosa; ma non tanto quanto è quella dei pensionati della Provincia. Il Relatore riportò esattamente la spesa, solo non so perchè egli creda che debba sempre aumentare, mentre è naturale che se col tempo se ne aggiungono di nuove, vanno a cessare le vecchie, perchè i pensionati non hanno il privilegio di essere eterni. Difatti, due pensionati sono morti nei primi del 1893 e per conseguenza non sono più le L. 2876.67 che vanno, per intiero, a gravitare il Bilancio del corrente anno.

Tanto nel personale sanitario come in quello amministrativo colla separazione ben pochi risparmi credo si potranno fare, come mi riservo di dimostrare in seguito. Circa al servizio interno, colla separazione si potrà avere un aumento, ma non una diminuzione. Per me l'unico servizio veramente gravoso è quello delle pensioni; ma, trattandosi di diritti acquisiti, non si può parlare di riduzioni.

Le spese d'Ufficio ammontano a L. 545, e sono moderate, perchè si compenetrano circa 300 lire per tassa visto ai mandati e per spese di corrispondenza.

Il fitto importa L. 2000, e sarebbe illusione, col separarsi, di ottenere una economia. Vi dissi che l'Ospizio in media ha una popolazione di 90 persone; ora per alloggiarle, e pei servizi relativi, occorre un vasto locale con almeno 22 ambienti con adatti cortili, magazzini, lavanderia, asciugatojo, guardaroba ecc.

Se trovate un fabbricato già costruito, vi vorranno certamente grandi lavori per l'adattamento; se poi dovete costruirlo a nuovo, nessuno può prevedere dove arriverà la spesa. In ogni caso le L. 2000 dell'affitto attuale sono assai poche, sia che il locale lo si trovi già fatto, sia che lo abbiate a costruire. Tanto nell'uno che nell'altro caso certo non si possono sperare economie, ed è assai curiosa l'osservazione del Relatore che riducendo (cosa non tanto facile) la popolazione interna dell'Ospizio, si potesse ridurre in proporzione le misure dell'affitto, quasicchè l'Ospizio fosse un albergo in cui si pagano le sole camere che si occupano.

(Continua)

Un assassinio a Venezia.

Ieri veniva arrestato, a bordo del piscafo greco *Vaglianf* ancorato di fronte al molino Study alla Giudecca a Venezia, il marinaio Michele Piangos suddito greco il quale aveva proditoriamente assassinato il terzo macchinista Giorgio Sotiriu, anche suddito greco. Assassino e vittima non hanno che ventisette anni.

L'assassino, appena commesso il misfatto, scese a tutta corsa a terra e, credendo di potersi salvare, corse verso il piazzale dello stabilimento; quivi però si trovò di fronte all'acqua. Il brigadiere di finanza Mariconti Carlo e la guardia scelta Vincenzo Belletti, di fazione sul piroscafo, lo inseguirono. Il Piangos, vistosi fra due fuochi, estrasse il coltello che hanno tutti i marinai (l'arma omicida l'avea gettata al momento della fuga), e cercò di tener lontane le guardie.

Il brigadiere Mariconti però non si perdette d'animo; estrasse la daga e puntandola al petto dell'assassino gli disse:

— *Se ti muovi ti ammazzo come un cane!*

Allora il Piangos si arrese.

La folla radunatasi, con grida ostili mostrava la propria indignazione per l'orrendo misfatto, il cui autore con ributtante freddezza ebbe a dire:

— *Se l'ho ammazzato, ne avevo le mie ragioni.*

L'ira del popolo stava per scoppiare e mal sarebbe capitato al reo, se non sopraggiungeva il delegato Agostinelli col sottobrigadiere ed un agente. Per sottrarlo al furore della folla, il Piangos venne tradotto alle prigioni della delegazione di questura e di là poscia alla Centrale.

Cronaca Provinciale.

Buona comedia in Provincia.

Latisana, 29 settembre.

In seguito alle cure della presidenza del Teatro Sociale, avremo il piacere di udire fra noi la compagnia Gallina, che si esporrà domani sabato e domenica primo ottobre colle seguenti produzioni: *Serenissima, Gnente de novo, Fora del mondo, I recini da festa* e *Una bona idea dela serva.*

Ci aspettiamo di vedere quindi due teatri affollati e di divertirci assai.

Furto d'uva.

Luigi Filipputti e Luigi Grassi, lavoranti sellai, di notte s'introdussero nel fondo aperto di Giovanni Morandini in quel di Trivignano, e ne asportarono ottanta chilogrammi di uva per un importo di lire venti. Essi vennero tratti in arresto.

Un revolver male maneggiato.

Venne denunciato certo Adelmo De Cecco di Pozzuolo perchè, senza alcun motivo, spianava un revolver carico, di corta misura, contro Antonio Monticolo, Patrizio Gasparini, Giuseppe Marcucci, Caterina Marangoni, Giulia Visentini ed Italia della Vedova.

Per offese al Re.

A Maniago venne arrestato il fabbro coltellinaio Alfonso Centazzo perchè in pubblica via ed in presenza di diverse persone emise grida di offesa al Re.

Bel modo di pagarsi!

Fu denunciata certa Anna Zaghet di Polcenigo perchè, vantando diritti verso certo Simone Pilott, da un costui fondo aperto tagliò ed asportò piante di granoturco per l'importo di quindici lire. Così, dal farsi pagare, dovrà pagar lei.

Un austriaco armato.

Antonio Friedrich, suddito austriaco, da Furglas, di professione fumaiuolo, venne arrestato a Sacile perchè, sebbene abile al lavoro, andava questuando — Lo si trovò anche in possesso di un coltello con lama eccedente i dieci centimetri.

Per oltraggio al pudore.

Fu prodotto denuncia contro Giovanni Buttazzoni, di Fagagna, per offesa alla decenza pubblica.

I due sessi in baruffa.

Odorico Musutti, non pregiudicato, per questioni d'interesse litigò con Anna Ellero, di Tricesimo, la buttò a terra e le fe' riportare lesioni al capo guaribili in dieci giorni. Egli dovrà rispondere alla Giustizia, perchè venne denunciato.

Tiro a Segno a S. Daniele.

Furono indette gare ordinarie annuali in chiusura alle esercitazioni 1893, col programma:

Domenica 1 ottobre — Gara incoraggiamento. Riservata ai soli soci che mai ottenero nelle precedenti gare della Società, premi in medaglie d'oro o d'argento. Distanza 200 metri — Bersaglio Scuola — quattro serie. Premiate le due migliori, sommando i totali ottenuti, le altre due per graduatoria.

Premi. Tre medaglie d'argento e Tre di bronzo.

Domenica 8 ottobre — Gara Comunale. Ammessi tutti i soci che compirono le lezioni regolamentari nell'anno, esclusi i tiratori scelti che ottennero il diploma dalla Onorevole Direzione Provinciale. Bersaglio Scuola. Due serie a 200 metri e due serie a 300. Premiate le migliori serie di ogni singola distanza sommate assieme, le altre due per graduatoria.

Premio. Una medaglia d'oro e Quattro d'argento

Domenica 1 ed 8 ottobre — Gara XX settembre. Ammessi tutti i soci inscritti nei ruoli al 15 corrente. Bersaglio circolare con visuale di 75 Cent. diviso da 1 a 3 con un centro di 5 Cent. Serie ripetibili a volontà.

Premiazione a punti fissi. Categoria A.

Con il totale di 5 serie ragg. punti	85	medaglia d'oro o	l. 40
Idem	80	Idem	» 30
Idem	75	Idem	» 20
Idem	70	medaglia d'arg.	» 10
Idem	65	Idem	» 8
Idem	60	Idem	» 6

Categoria B.

Con il totale complessivo ottenuto di punti	200	medaglia d'arg. grande
Idem	175	Idem media
Idem	150	Idem piccola

In questa gara, ogni centro colpito, lire una al tiratore.

Da vendersi in Tarcento.

Corpo di fabbricati in Via Sottocenta all'anagrafico N. 63 in Mappa al N. 40 *b* 42-43-4053-25-27 *a* - 27 *b* - 4050 *b* - 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica del paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con sopra stanti granai e bozzoliere. Vaste cantine, scuderie, con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale e industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in via Sottocenta all'anagrafico N. 59 per uso commerciale e per abitazione (in Mappa ai N. 15, 16.)

Altra casa in via Sottocenta all'anagrafico N. 57 in Mappa al N. 18 con sottostante negozio e con piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e pelle trattative allo Commissione liquidatrice della Ditta G. fu G. Armellini presso la Banca Popolare Friulana Udine.

Ringraziamento.

Tarcento, 28 settembre.

La famiglia Angeli porge sentiti ringraziamenti ai generosi, che concorsero ad accompagnare all'ultima dimora il suo amato *Angelo* ed a quelli che in altri modi le furono di sollievo nella luttuosa circostanza.

Prega scusa di ogni involontaria dimenticanza.

Corriere goriziano.

Gorizia, 29 settembre.

Morte improvvisa. — Ieri verso le 7 di sera la signora Amalia de Persa vedova del presidente di questa Società Agraria e benemerito per l'incremento dell'agricoltura in questa provincia, mentre attendeva a preparar di cena nella cucina colla domestica, ad un tratto cadde a terra colta da sincope. Chiamato il medico D.r Kersovani egli non potè constatar che il decesso, la povera signora de Persa d'anni 63 essendo morta da congestione cerebrale. Era la ricca proprietaria dell'edificio ove ha sede il Tribunale e del fondo annesso ove sorge il mercato coperto municipale.

Nella sua gioventù fu decantata per una delle più belle donne della città. Era in parentela con molte famiglie del Friuli orientale e veneto. Il caso pietoso stamane era sulla bocca di tutti, perchè da tutti conosciuta la defunta per una distinta signora.

Nel 1869 perdette il marito, suicidatosi in tragico modo: fu trovato cioè appeso ad un porta in una villa di sua proprietà nella località detta *Alla Baita.*

Chiusura di albergo — Ieri veniva definitivamente chiuso l'Albergo al *Leon d'oro.* La sera prima vari amici dell'albergatrice tennero una festa d'addio. L'albergo era stato diretto dagli stessi proprietari per 90 anni, l'attuale conduttrice lo tenne aperto per ben 27 anni. Il Monte di Pietà ed unita cassa di risparmio estenderà ora i suoi locali, in quelli occupati sin'ora dell'Albergo.

Taziano.

Avviso

Presso **la Ditta Fratelli Dorta Udine** *trovasi il deposito Generale per l'Italia*

dell'acqua Minerale di Kostreinitz

presso Rohitsch (Stiria)

Quest'acqua cura radicalmente le dispepsie in generale e le dispepsie in particolare, morbi epatici, calcolosi epatica, calcolosi renale, discrasie uro fosfatiche, disturbi dispeptici, nella discrasia gottosa, nel diabete ecc. A tavola è l'acqua per eccellenza, per il suo gusto squisito. Numerosi Certificati di eminenti clinici d'Italia, fra cui l'illustre Sen. Prof. Semmola ed i Dottori Colaocio, Sgobbo, Boeri, De Dominicis, Prof. nell'Università di Napoli, Reale Fabiani ecc. e dell'Estero, attestano tali qualità terapeutiche.

Vendesi presso il negozio **Fratelli Dorta** *in casse da 25 bottiglie da 1 1/2 Litro cadauna.*

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m.20

SETTEMBRE 30 Ore 8 ant. Termometro 15.—
Min. Ap. notte 12.— Barometro 751.
Stato Atmosferico Vario coperto
Vento pressione Stazion

29 SETTEMBRE 1893

IERI: Vario
Temperatura: Massima 19.— Minima 10.—
Media 14.1 Acqua caduta m/m
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

30 Settembre

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.56	leva ore	8.3 p
Passa al meridiano	11.46.40	tramonta	11.36 a
Tramonta » »	5.48	età giorni	20.2

Fenomeni.

Udinesi a Gorizia.

Ci scrivono da Gorizia:

Oggi verso mezzodì giunse qui una grossa brigata di gitanti, fra i quali delle gentili signore e signorine e signori udinesi e veneziani condotti dal signor Antonio Ferrucci. Partirono alle 4 ant. da Cormons e oltre il Collio vennero qui. Visitarono nel pomeriggio le tombe dei reali di Francia alla Castagnavizza ed il Castello, rendendosi alla sera a Udine.

Il ripristino di un treno.

Ci scrivono pure da Gorizia:

Il desiderio concesso dalla votata Camera di commercio sarà da domenica soddisfatto. Il treno della sera non troverà più tre ore di fermata a Cormons ma come lo era per lo passato il treno N. 1012 partirà alle 8.05 pom. da Trieste per arrivare qui alle 11.41 e ripartire alle 11.51 per essere a Udine alla 1.20 ant. Manco male.

Teatro Nazionale.

La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera fa' *riposo.*

Doman si produrrà il grande spettacolo: **Il povero fornaretto di Venezia.**

Le domande del comm. Volpe
e le proposte della Giunta.

Il comm. M. Volpe venne alla decisione di ingrandire lo stabilimento dell'Asilo che sta erigendo, in modo da renderlo capace di 300 bambini: e al progetto primitivo aggiunse molti e molti accessori, fra cui perfino i locali pei bagni. Per questi ingrandimenti, gli occorreva maggiore terreno di quello cedutogli dal Comune; ed egli ne chiese alla Giunta municipale la cessione.

Giovandosi della circostanza che è di spettanza del Comune tutto il largo spazio situato fra la sede odierna dell'Asilo e la strada attuale di circonvallazione interna, e che la disponibilità di questo spazio in veruna guisa è vincolata, il comm. Volpe ha proposto che la sistemazione della strada ora indicata abbia ad essere fatta in modo che corra discosto il più possibile dall'Asilo.

Ora, quando il comm. Volpe nel passato novembre, indicò lo spazio che gli occorreva, l'ufficio tecnico municipale concretò un piano di massima per la strada nuova, in modo da avere il miglior effetto colla maggior utilità possibile: evitate le espropriazioni, tracciato l'andamento che più si avvicinasse al rettilineo, procurato di far sì che lungo il lato opposto all'Asilo, dovessero trovarsi disponibili larghi spazi appropriati a costruzioni, ed alienabili. La odierna domanda del comm. Volpe verrebbe a rendere impossibile la esecuzione di questo piano, imperciocchè, per aver modo di assecondarla, è giuoco forza che la nuova strada di circonvallazione abbia sede ove oggi corre la vecchia. Ma così facendosi, l'andamento che sarebbe abbastanza regolare nel tratto fra la via Castellana e il fondo chiuso del co. Maniago, a questo punto dovrebbe bruscamente piegarsi e girare un angolo molto saliente per proseguire poscia verso porta Poscolle. Il comm. Volpe avrebbe pensato di evitare questa bruttura, e nella sua istanza dichiarò che prendeva impegno di farsi cedere dal co. Maniago tanta parte del fondo allo stesso appartenente quanta occorre a correggere l'andamento vizioso della strada. E l'espropriazione sarebbe di 770 metri quadrati, che il comm. Volpe alla sua volta cederebbe in permuta al Comune. Da ultimo il comm. Volpe dichiarasi pronto a pagare per la parte del terreno di cui ora chiede la cessione, e che fosse in eccedenza alla permuta di cui sopra, il prezzo che dal Comune gli fosse fissato.

Le misurazioni fatte dietro il nuovo piano di massima per la strada, darebbero im m^2. 3460 lo spazio comunale che ora chiede il comm. Volpe. Sottratti m^2 770 del fondo co Maniago, la questione del compenso riflettrebbe il residuo di m^2 di 2690.

La Giunta Municipale non esita a mostrarsi favorevole in massima alla domanda del comm. Volpe. Essa crede però dovesoso di lasciare al Consiglio il giudicare se sia da rinunciare al prezzo del terreno, come fu fatto per quello concesso nel mese di novembre del passato anno.

Il comm. Volpe chiede inoltre al Comune la costruzione della Chiavica e l'interramento della fossa; e ciò tutto da essere compito per il giorno 1.o novembre venturo, in cui l'asilo sarebbe inaugurato. Tali lavori costerebbero al Comune L. 20,000, cioè L. 16,000 per la chiavica e L. 4,000 per l'interramento della fossa. L'esecuzione loro già si vede inevitabile; però non può dirsi urgente così da doverla intraprendere adesso. D'altronde, ora, non sarebbe neppure possibile, poichè il Bilancio comunale tanto del corrente esercizio che in quello prossimo venturo, non è in grado di dar posto alla indicata spesa, altri bisogni più urgenti reclamando la preferenza. Il comm Volpe, però, rendendosi ragione di queste circostanze, e volendo conciliare le reciproche esigenze, si offre di eseguire gl'indicati lavori a sue spese sotto la direzione e sorveglianza dell'Ingegnere municipale, e di attendere il rimborso dal Comune in tre annualità. La proposta parve alla Giunta accettabile senza esitazione.

Da ultimo, la Giunta avverte che la variazione nel tracciato della strada porta altra conseguenza: il formarsi fra l'officina Elettrica e la costruenda strada uno spazio esteso per m^2 1400, il quale necessariamente sarebbe da aggregarsi a quello destinato a sede della officina stessa.

Ciò esposto, la Giunta Municipale, — favorevole come già si espresse alla domanda del comm. Volpe — affida questa alle deliberazioni del Consiglio Comunali, che si radunerà martedì 3 corrente.

Il fallimento del Locatelli.

Abbiamo jeri annunciato il fallimento del negoziante in vini signor Giovanni Locatelli. Nel bilancio ch'egli presentò al Tribunale è segnato un attivo di lire 17163.27 contro lire 12751.36 in passivo. Ma l'attivo è costituito quasi per intiero di crediti: lire 16413.27. Di più, vi è una pendenza passiva con gli eredi Borghese, cui devono essere pagate alla morte del Locatelli circa lire undici mila.

Le dette creditrici sono quasi tutte estranee alla nostra piazza.

Esposizione di Cesena.

Chiusa l'esposizione di Cesena li 20 settembre p. p. il Presidente, dei Comizi Agrari riuniti di Romagna e della Esposizione da essi per la prima volta con successo nazionalmente inaugurata, scrive a Giuseppe Manzini, che fu espositore invitato, *fuori concorso*, la seguente lettera, augurando che i voti in essa espressi, si verifichino saltuariamente, e tanto più lo desideriamo, perchè un genere tale di Mostra sorse nel Friuli nostro nella Villa di Brazzà.

Cesena, 28 settembre.

Ill mo signore,

La bontà dell'animo suo saprà perdonarmi se per le molteplici incombenze non ho subito riscontrato le gradite sue lettere, che m'auguro continuino anche cessati i rapporti per l'Esposizione da me indetta, alla quale Ella volle rivolgere parole assai benevoli che mi furono di non lieve conforto nella lotta da me sostenuta per l'attuazione della mia idea.

Accetto l'augurio da lei fattomi, che questa prima iniziativa sia seguita da altre pure profittevoli e copiose, poichè sono convinto che simili Mostre apportino notevoli vantaggi alle classi rurali, il cui prospero avvenire economico è grandemente affidato all'introduzione di quelle piccole industrie campestri nelle quali per la facilità di confezione dei loro prodotti e nella modicità dei prezzi si può dire stia la risorsa di molte famiglie. Ella quindi farà opera degna del suo animo filantropico e del suo illuminato intelletto, procurando che l'idea delle piccole industrie sia divulgata, apprezzata ed attuata con intendimenti elevati e privi di qualsiasi scopo di speculazione che non corrisponda al bisogno delle nostre classi rurali. In esse quindi occorre mantenere fermo il concetto di non dovere addivenire puri industriali e cadere per ciò nel grave pericolo di vederli abbandonare i campi per attendere alla nuova industria, ma bensi debbono esser persuasi che questa deve essere sussidiaria all'arte dei campi.

Il suo manoscritto ed il suo volume, furono elogiati dalla Giuria..

Vedendo il Senatore Pecile, la prego di ricordarmi a Lui pel quale nutro speciali sentimenti di stima e di ammirazione. Con particolare stima ed osservanza mi dico

Il Presidente
Urtoller

—

All'onorifica carica di *patrono* della esposizione di Cesena era stato dai Comizi agrari Romagnoli riuniti, nominato tra i distinti personaggi, anche il nostro benemerito parr. Pietro Baracchini.

Mutui comunali a pareggio.

Alla prossima seduta del Consiglio comunale, la Giunta Municipale sottoporrà alla approvazione la proposta seguente:

Nell'intendimento di pagare debiti in scadenza nel corrente anno 1893 e in relazione allo stanziamento fatto nel Bilancio di detto anno Parte I, Cat. 21, è autorizzata la Giunta Municipale ad assumere a mutuo la somma di lire 16,000.— da restituirsi entro un decennio, fissato l'ammontare massimo dell'annua corrisponsione a carico del Comune a titolo d'interesse e rifusione dell'imposta di ricchezza mobile nella ragione del sei per cento.

Nuovi Segretari Comunali.

In seguito agli esami sostenuti presso la Prefettura nei giorni 25, 26, 27 e 28 corrente, sopra sedici candidati, sette vennero dichiarati idonei all'ufficio di Segretario comunale e cioè i signori:

Busetto Pietro
Calzutti Pietro
Cavarzere Romano
Serafini Silvio
Sirch Gio. Battista
Zanier Sebastiano
Zorzini Vittorio

La sagra di Pagnacco.

Domani, a Pagnacco si celebra la solita sagra annuale, tanto rinomata.

Vi saranno balli, musiche, luminarie e fuochi d'artificio; treni speciali della tramvia a prezzi ridotti. Il paese in amenissima posizione; la sua fama per il vino ottimo che si vende e per la riuscita della sagra che ha tradizioni omai vecchie, danno sicurezza di un concorso straordinario.

Processo rinviato.

Jerl'altro s'incominciò e jeri venne proseguito il dibattimento a carico di certo Pietro Franceschini impiegato in attività di servizio, imputato di oltraggio al pudore. Difensore avv. Girardini.

Il processo venne rinviato a tempo indeterminato, per assumere perizia sullo stato mentale dell'imputato.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Micoli Coriolano

Lombardini famiglia L. 1 — N. N. L. 1.50.

di Zavagna Giovanni

Tomadoni Riccardo di Buttrio L. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Disgrazia grave.

All'ospitale morì certa Oliva D'Odorico, giovanetta, in seguito a ferite riportate essendo stata presa dall'ingranaggio di una macchina, nella fabbrica dove lavorava.

Corso delle monete.

Fiorini 223.— — Marchi 138.—.— Napoleoni 22.20 — Sterline 28.10

Programma

dei pezzi di musica della Banda militare del 35 Reggimento fanteria da eseguirsi domani dalle ore 7 alle 8 1|2 in Piazza V. E.

1. Marcia «Il Profeta»	Chiti
2. Mazurka «Tanti Auguri»	Belati
3. Fantasia «Ballo in Maschera»	Verdi
4. Gran Valzer di Concerto	Fulghen
5. Pott-pourry «Cavalleria Rusticana»	Mascagni
6 Polka «Nana»	Belati

Camera elegantemente ammobigliata

e disobbligata, da affittare nella Casa via Gorghi N. 10 — Udine.

Lezioni di Pianoforte e Teorica Musicale

nonchè di Lingua Tedesca.

Istruzione *solida, scientificamente razionale*. Metodi speciali secondo la diversa indole e gli intenti particolari degli Allievi. Docente: **Pietro de Carina.**

Recapito al Caffè Corazza e Caffè Nave.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale.)

Grani.

Udine, 28 settembre.

La settimana trascorsa è stata su per giù uguale a quella precente, cioè mercati discretamente affollati e un certa animazione d'affari.

Lo stato della campagna. Un misto di pioggia e bel tempo, ecco la settimana. Ora pare che il tempo sia rimesso al bello e si spera resterà a lungo onde si possa vendemmiare e raccogliere le messi. Le condizioni generali dei campi sono abbastanza buone.

Frumento. Quantunque i prezzi finora non abbiano subito alcuna variazione, tuttavia registriamo con piacere una maggior attività di domande e di conseguenza esser facilitate le transazioni.

All'Estero. ¡Sui mercati esteri il sostegno nel frumento si è affievolito e prese maggiormente piede la debolezza. In complesso però le due tendenze nulla hanno di veramente spiccato e deciso, per cui si può dire anche che si ha un fondo di incertezza.

In Italia. Sui nostri mercati, nel frumento, la corrente ribassista è completamente scomparsa, perchè per effetto dell'aumentato cambio, chi abbisogna di merce deve provvedersi delle partite nazionali. Le partite ottime e di forza sono le più ricercate ed ottennero maggior miglioramento, mentre quelle comuni lo risentirono in minima parte.

Granaturco. Nel granoturco vecchio vi è poca animazione d'affari ed i prezzi sono fiacchi. Si quota da L. 10.25 a 11 all'ett. il comune e da L. 11.25 a 11 60 il giallone.

Nel nuovo invece, sebbene i prezzi siano bassi, vi è una corrente d'affari assai superiore, e tutta la merce portata in vendita ha pronto e facile smercio. Si quota il comune da L. 9 a 9.75 all'ettolitro, il giallone da L. 10 a 10.50 ed il pignoletto da L. 11 a 11.50.

Segala. Sempre ferma da L. 10 a 10 25 all'ettolitro.

Avena. In buona vista. Si quota da L. 16 a 16.50 al quintale.

Lupini da L. 6 a 6.50 all'ettolitro.

Fagiuoli invariati.

Mercato Granario.

Udine 25, settembre.

Ecco il listino dei prezzi praticati oggi nel nostro mercato.

Granone vecchio 11.00 — 10.75 10 50 — 11.25 Nuovo 10.00 — 9.00 — 8 90 9.50.

Lupini 6 50.
Frumento 15 00.
Segala 10,10 — 10.00.

Mercato del bestiame.

Sacile, 29 settembre.

Ieri incominciò il concorso dei bovini rendendo al mercato un bell'aspetto.

Grazie alla presenza di varii incettatori di Lombardia e Toscana, nonchè di quelli abituali delle provincie di Treviso e Venezia, vennero conchiusi affari in buoi da lavoro, in vaccine e vitelli presso l'anno; però i prezzi si mantennero bassi.

La carne, meno qualche eccezione, si mantiene oscillante fra 112 e 120 lire al quintale di peso netto. I vitelli lattanti da macello, stazionari.

I gravi motivi di ricorso in Cassazione.

I motivi del ricorso in Cassazione del procuratore generale contro la sentenza della sezione di accusa nel processo Tanlongo e compagni, formano un gravissimo documento contro la sezione di accusa medesima. — Il procuratore generale osserva che questa non potè prendere cognizione del voluminoso processo dal 16 al 20 settembre; che la sentenza si fece firmare dal cancelliere, senza che questi abbia assistito alla discussione; che la sentenza fu in parte compilata dal vice cancelliere Pietrosi del Tribunale anzichè della sezione di accusa, la quale deliberò con due consiglieri, stante l'assenza del terzo che n'era presidente; che inoltre il relatore comunicò con estranee persone, cioè col Pietrosi cui diede una specie di delegazione di potere e di coscienza non tollerato nè tollerabile da nessuna legge.

In quanto al merito, fa parecchie osservazioni; e infine, nei motivi, osserva che per tutti gl'imputati esiste contraddizione fra dispositivo e motivazione della sentenza.

Una bomba proprio... francese!...

La Libre Parole di Parigi narra che Carnot non andrà a Tolone in occasione dell'arrivo della squadra russa, essendo scoperto un complotto contro la sua vita.

Due italiani sono giunti o dovrebbero arrivare a Parigi con la missione di ammazzarlo!!!

Il colpo si eseguirebbe a Fontainebleau, a Parigi, oppure a Tolone. Già alla rivista di Beauvais, Carnot avrebbe voluto altre venti guardie alla sua persona. La Polizia, avrebbe presi grandi provvedimenti.

Il giornale garantisce l'esattezza dei fatti dicendo che glieli narrò un personaggio della Polizia.

Ma non bisogna dimenticare che anche a parte la poca verosimiglianza della notizia, la *Libre Parole* è famosa per le sue panzane. Per dare un'idea della serietà di questo giornale basterà dire che nel suo ultimo numero, in un articolo del Drumont, annuncia in tono grave e come cosa inattesa che «l'Italia pagherà *ancora* il prossimo *coupon*».

Carino quell'«ancora» non è vero? E poi più niente? La notizia, data così, sembra fare il paio con quell'altra del *Bullettin des Soies* di Lione, che scoprì tempo fa, che il Tesoro italiano a luglio non aveva pagato nemmeno 100 mila lire sulle pensioni dello Stato, che ammontano ad oltre 170 milioni annui.

Notizie telegrafiche.

Gli anarchici "lavorano„ l'Austria.

Budapest, 29. Da due giorni si rinvengono qui, in quantità enorme, opuscoli e proclami anarchici, che vengono sparsi per le vie di nottetempo. Pare che questi stampati anaschici siano usciti da una tipografia della città interna. Ma finora, nonostante le più accurate indagini, non si è riusciti a scovare i compilatori e propalatori degli stampati.

Vienna, 29. Quattro operai furono arrestati. Probabilmente sono implicati nell'affare degli anarchici. Alcuni operai del partito anarchico, in questi ultimi giorni sono scomparsi da Vienna.

Parigi, 39. Carnot riceverà gli ufficiali della squadra russa a Parigi e perciò Carnot non si recherà a Tolone.

BOLLETTINO DI BORSA.

Udine, 28 Settembre 1893.

Rendita	
Italiana 5 0|0 contanti	93.3|4
» » fine mese	93.80
Obblig. Asse Ecclesiastico 5 0|0	97.
Obbligazioni	
Ferrovie Meridionali	307
» 3 0|0 Italiane	291
Fondiaria Banca Nazionale 4 0|0	491
» » » 4 0|0	491
» 5 0|0 Banco Napoli	460
Ferrovia Udine - Pontebba	470
Fondiaria Cassa Risp. Milano 5 0|0	509
Prestito Provincia di Udine	102
Azioni	
Banca Nazionale	1205
Banca di Udine	112
» Popolare Friulana	116
» Cooperativa Udinese	33
Cotonificio Udinese	1100
» Veneto	259
Società Tranvia di Udine	80 –
» Ferrovie Meridionali	639
» » Mediterranee	508
Cambi e Valute	
Francia chèque	11.85
Germania	138.
Londra	22.22
Austria e Banconote	223
Napoleoni	22.25
Ultimi dispacci	
Chiusura Parigi	83. 1|2
» Boulevards ore 11 1|2 pom.	
Tendenza debole	

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Un fatto meraviglioso.

È senza dubbio quello di poter in 48 ore liberarsi da ogni male venereo recente, ed in 10 o 12 giorni se è cronico, sia uomo o donna ed in 20 o 30 giorni da qualsiasi stringimento sia pur inveterato di o tre 20 anni! Per convincersene veggasi in 4.a p.a (*Iniezione o Confetti Costanzi.*) 6

Due appartamenti d'affittare

al II.o e III.o piano in bellissima posizione. Locale isolato, salubre, in via Grazzano N. 42 - 44.

Per trattative rivolgersi al proprietario **Angelo Pellegrini,** *Casa medesima.*

FARMACIA

ben avviata con unita Casa d'abitazione, stante morte titolare cederebbesi subito, vantaggiose condizioni.

Scrivere: Guido Fornasotto Maniago (Udine).

Grande Lotteria Italiana

PRIVILEGIATA

Legge 28 Giugno, 1892 N. 312
R. Decreto 13 Luglio 1892

La vendita dei biglietti da UNO CINQUE Numeri del costo di UNA CINQUE Lire e dei Lotti di CENTO NUMERI del costo di CENTO LIRE

VERRÀ APERTA

Martedì OTTOBRE DIECI OTTOBRE prossimo

Tutti i biglietti concorrono a moltissime vincite di Lire

200.000 - 10.000 - 5.000 - 1.000 ecc. pagabili in contanti senza ritenuta

I Lotti di Cento hanno

vincita garantita

Ai compratori di biglietti vengono consegnati SUBITO Doni di vero valore artistico ed intrinseco.

I BIGLIETTI CONCORRONO all'ESTRAZIONE col solo numero progressivo senza serie o categoria

L'Estrazione avrà luogo
irrevocabilmente
nel corrente anno

Per incaricarsi della rivendita e per qualunque schiarimento rivolgersi alla Banca di Emissioni Fratelli CASARETO di F.co, fondata in GENOVA nel 1868. 5

Liquore Alpino Igienico

DI TUTTE ERBE

preparato dal farmacista

A. Maddalozzo, Meduno.

Liquore di sapore squisito d'aroma delicato *rigeneratore delle forze, digestivo,* Anticolerico.

Preferibile pel gusto e per le sue qualità igieniche a qualsiasi liquore. Lo si beve tanto solo come al seltz.

Si vende nei principali Caffè, Liquoristi ed Alberghi.

Per commissioni dirigersi direttamente ad **A. Maddalozzo in Meduno (Spilimbergo).**

Officina Meccanica

Domenico Rubic

UDINE

Ponte Poscolle

Costruzione di Filande per la trattura della seta «sistema perfezionato»

Macchine relative per la lavorazione della seta.

Bacinelle filatrici.
Rubinetti scaricatori ed immettitori
Scopinatrice (Battense)
Estrattore della fumana
Pompe e tubi di ogni genere

—

Si assume la commissione di Filande «ultimo modello» di qualsiasi numero di bacinelle, con Caldaia a vapore e relativa motrice.

Si assume pure la riduzione delle vecchie filande riducendole al nuovo sistema.

Le commissioni tutte si eseguiscono colla massima perfezione d'arte, ed a prezzi da non temere concorrenza.

—

Inoltre presso lo stesso trovansi **pompe in genere, quali per attingere acqua, per inaffiare giardini, per incendio, per vino ecc. ecc. Come pure torchi per uva, il tutto a prezzi convenientissimi.**

Si nota poi che le pompe per vino sono d'ultima costruzione, la quale permette che il liquido non venga sbattuto.

—

Si fabbricano e mettono a posto parafulmini d'ogni genere.

Collegio Convitto Donadi

UDINE

Col 1.o Ottobre si riapre l'Istituto e nel giorno 14 comincieranno regolarmente le lezioni e ripetizioni.

Questo Collegio, *Figliale degli Istituti Donadi di Treviso,* entra con numerose iscrizioni nel suo secondo anno di fondazione, ed assicura alle famiglie l'esito degli alunni.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi alle Direzioni o in Treviso o in Udine.

Società Anonima

COOPERATIVA ITALIANA

per

L'assicurazione contro l'Incendio

a capitale illimitato

per abbreviazione

COOPERATIVA INCENDI

Sede in Milano, Via Giulini 6.

Costituita il 30 maggio 1889 con scopo eminentemente nazionale, esercita l'assicurazione contro i danni d'incendio, del fulmine, dell'esplosione del gaz e dello scoppio degli apparecchi a vapore **nell'esclusivo interesse degli assicurati, a prezzi miti, temperati dalla partecipazione ai risparmi ed alle condizioni di polizza le più eque.**

Assume anche aumenti a polizze in corso con altre Società.

Azionisti e non azionisti possono assicurarsi partecipando ai risparmi.

Nei decorsi esercizi venne restituito in media agli assicurati il

Nove per cento dei premi

a titolo di partecipazione agli utili.

Situazione al 1 gennaio 1893:

Capitale sociale	L.	5.890,000.00
Fondo di riserva	»	351,850.99
Premi in Portafoglio	»	2.301,271.21

Ufficio di consulenza gratuita per gli assicurati.

Agente in **Udine**, signor **Ugo Famea**, piazza V. E. (riva del Castello n. 1).

Collegio - Convitto Paterno

UDINE

La Direzione avverte che il Convitto si riapre col 15 Agosto p. v. per comodità di quelle famiglie i cui figli avessero da sostenere nel prossimo ottobre qualche esame di riparazione o d'ammissione presso le locali scuole Tecniche o Ginnasiali. Iscrizioni dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle ore 2 alle 4 pom. di tutti i giorni non festivi.

LUIGI CUOGHI

PIANOFORTI

ED

HARMONIUMS

MERCATOVECCHIO

con ingresso Vic.o Pulesi n. 3

UDINE

Vendita, nolo, riparazioni e accordature.

Concimi chimici

Il sottoscritto avvisa che presso speciali suoi incaricati nei principali centri del Friuli, egli tiene depositi tanto dei Concimi inglesi della Langdales Chemical Manure Company, da vari anni ben conosciuti ed apprezzati in Provincia, quanto del rinomato Fosfato «Thomas» marca He E Albert, garantito puro col 15 al 17 per 0|0 d'anidride fosforica.

I detti concimi vengono ceduti anche per pagamento a termine, ed a prezzi che in rapporto alla produttività dei preparati, non temono la concorrenza di qualsiasi altra Ditta venditrice.

Giuseppe Della Mora.

Udine, Via Rialto, 4.

Coprimenti per calvizie complete o parziali

Perfetta naturalezza, leggerezza e senza apparenza di parrucca.

SPECIALITÀ

in parrucche

FRONTINI

per Signore e Uomini
f.lli Vattovas Bergamo
parrucchieri da signora

Decorati con i primi premi Medaglie d'oro all'esposizione di Milano e al grande Concorso di Pettinatura di Parigi.

Venezia, Frezzeria 1799
Primo Piano

Collegio Convito Spessa

Castelfranco Veneto

sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provveditore agli studi.

RETTA ANNUA

R. Scuola Tecnica ed Elem.i Pub.e	**Lire 330**
Ginnasio Privato	**» 490**

Buon vitto — locale fornito di ampie sale e situato in luogo saluberrimo — vigilanza assidua dentro e fuori del Collegio — educazione morale e civile.

Pei giovani che devono sostenere nelle sessioni di Ottobre gli esami di riparazione e di ammissione, l'istituto resta aperto anche durante le vacanze.

A richiesta si spediscono programmi.

Francesco Spessa
Direttore e Proprietario.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 19 Aldersoste Street. **LE INSERZIONI**

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagne	da centilitri 85	a L. 26.—
» Champagnotte	» 85	» » 24.—
» Litri chiari	» 97	» » 22.—
» Bordolesi	» 75	» » 20.—
» Gazoze	» 70	» » 20.—
» Mezzi litri	» 48	» » 18.—
» Mezze Champagne	» 38	» » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1|2 litro, da 1|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

VOLETE DIGERIR BENE !!

PRIMA PRECAUZIONE

nei tempi minacciati da epidemie, è l'evitare, durante i pasti, di bere acque di pozzo e cisterna che generalmente sono inquinate e favoriscono immensamente lo sviluppo di malattie infettive.

L'uso dell'**ACQUA DI NOCERA UMBRA**, battericamente pura, leggermente alcalina e gazosa, digestiva, corrisponde pienamente alla prudente misura di prevenire e combattere le infezioni coleriche e tifoidee.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento

ULTIMA NOVITÀ

Ombrellini in cotone da L. 1.— a L. 5.— Ombrellini in seta ultima novità da L. 3.50 a L. 10, 15, 20, 25, 30, 45, 50.

Grande assortimento **ventagli** fantasia ultima novità.

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da **passeggio**.

Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento Articoli a fantasia

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Fornitori della Real Casa

i soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Aversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran diploma di 1.o grado all'Esposizione di Londra 1888 e Palermo 1892 medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestione ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad essere provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende coll'acqua, col selz, col vino, o col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito Facilita la digestione, e sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatore per Udine e Provincia Sig Luigi De Prosperi

CAFFÈ MALTO

Non confondersi coll'Orzo abbrustolito

Nella fabbricazione brevettata del **Caffè Malto** *l'interno del grano riceve il gusto del Caffè naturale.*

IL CAFFÈ MALTO è la migliore e più economica ***AGGIUNTA*** **AL CAFFÈ COLONIALE**

IL CAFFÈ MALTO è il più igienico ed il più sano ***SURROGATO*** di Caffè

Raccomandato da tutte le Autorità mediche.

Vendesi presso tutti i Droghieri e Negozi di Commestibili in tutt'Italia e Stati d'Europa

Compagnia Italiana di Caffè Malto - Milano.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

Ore antimeridiane

M	1.50	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons-Trieste
O	4.40	»	Venezia
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
—	6.53	»	Pordenone, treno merci con viagg.
M	7.35	»	Casarsa-Portogruaro.
D	7.35	»	Pontebba
O	7.47	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	7.51	»	Cormons-Trieste
—	8.42	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	9.—	»	Cividale
O	10.30	»	Pontebba
D	11.15	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)

Ore pomeridiane

D	1.02	per	Palmanova-Portogruaro
O	1.10	»	Venezia
—	2.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	3.30	»	Cividale
M	3.32	»	Cormons-Trieste
D	4.56	»	Pontebba
M	5.10	»	Palmanova-Portogruaro
O	5.20	»	Cormons-Trieste
O	5.25	»	Pontebba
O	5.40	»	Venezia
—	5.55	»	S. Daniele (dalla Stazione ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.08	»	Venezia

Arrivi a Udine.

Ore antimeridiane

O	1.20	da	Trieste-Cormons
O	2.25	»	Venezia
O	7.28	»	Cividale
D	7.35	»	Venezia
—	8.—	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
O	8.55	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.15	»	Pontebba
D	10.05	»	Venezia
M	10.16	»	Cividale
D	10.55	»	Pontebba
O	10.57	»	Trieste-Cormons

Ore pomeridiane

—	12.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
M	12.45	»	Trieste-Cormons
M	12.50	»	Cividale
O	3.14	»	Venezia
M	3.17	»	Portogruaro-Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.(
D	4.46	»	Venezia
O	4.56	»	Pontebba
O	4.48	»	Cividale
M	7.15	»	Portogruaro-Palmanova
—	7.20	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
O	7.30	»	Pontebba
M	7.45	»	Trieste-Cormons
D	7.55	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
—	9.30	»	Pordenone, treno merci con viaggi tori
M	11.50	»	Venezia

NB. — La lettera **D** significa Diretto — ottera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.

Volete la Salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA, BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**. Seltz e Soda — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima delle reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

Injezione o Confetti Costanzi

L'Injezione ed i Confetti Costanzi sonno già pur troppo noti per non avere bisogno di gran grido: colla quantità proporzionale di centig. 30 di trementina per Confetto, un gr. di tannino proveniente da droghe tanniche indiane e 20 goccie di laudano per ogni boccetta injezione, il tutto purificato e concentrato con apposito apperecchio chimico, si sono sempre ottenute e vanno ottenendosi, in un tempe relativamente brevissimo, guarigioni complete di tutte indistintamente le malattie genito-urinarie di uomo e donna per quanto inveterate esse siano, malattie che trovansi menzionate in apposita istruzione che è unita a detti medicinali, per l'esatto uso dei medesimi, il quale uso è bene si sappia, è oltremodo facilissimo e perciò alla portata di qualsiasi ceto potendosi curare senza menomamente cambiare le proprie abitudini.

Più delle parole del resto, valgono i fatti e questi sono là indiscutibilmente a dimostrare da un apposito estratto attestati, intitolato *Miracolo scientifico* che il Prof. A. Costanzi in Napoli Via Margellina 6 spedisce gratis dietro semplice richiesta, nel quale a centinaio figurano certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da scoli e da restringimenti inveterati da oltre 20 anni!... e molti altri guariti da ulceri e scoli recenti nel periodo di sole 48 ore!.... Agl'increduli si concede la facolta di pagare a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita,, si trovano indistintamente in tutte le buone Farmacie d'Italia e nelle principali città di tutto l'Universo incivilito che si notificano dietro richiesta.

Prezzo della boccetta per Injezione con siringa a becco corto igienica ed economica L. 3.50, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresì indicato come ognuno può facilmente esimersi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all'autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 75 per le spese del pacco postale.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1891

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti de **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno

UDINE presso il farmacista **Gerolami**.

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.